

● FERRO - TUBI - LAMIERE
● UTENSILERIA



● IDRAULICA
SANITARI
● AUTOMAZIONE
CANCELLI
● SCAFFALATURE
● FAI DA TE
● VERNICI

EDILFERRAMENTA
s.r.l.

Via Garibaldi, 22 - S. ANGELO LODIGIANO
Tel. 403717 93.48.40 - Fax 403717 93.54.18

IL PONTE

di Sant'Angelo Lodigiano
Foglio d'Informazione locale

● FERRO - TUBI - LAMIERE
● UTENSILERIA



● IDRAULICA
SANITARI
● AUTOMAZIONE
CANCELLI
● SCAFFALATURE
● FAI DA TE
● VERNICI

EDILFERRAMENTA
s.r.l.

Via Garibaldi, 22 - S. ANGELO LODIGIANO
Tel. 403717 93.48.40 - Fax 403717 93.54.18

PIANO REGOLATORE GENERALE AFFIDATO L'INCARICO PER LA VARIANTE

L'Architetto BOERI, coadiuvato dall'Architetto CREMONESI, progetterà la Variante Generale del Piano Regolatore di Sant'Angelo Lodigiano. Spesa prevista 250 milioni più IVA

La decisione è stata presa quasi esattamente ad un anno di distanza dalle prossime elezioni amministrative. E' difficile valutare l'opportunità tempistica di tale scelta. Resta il fatto che il vigente Piano Regolatore Comunale, di cui si era tentata una cura riabilitante non più tardi di un anno e mezzo fa (cura rapidamente sospesa perchè inadatta al paziente, il che non ha evitato una spesa di una cinquantina di milioni), ha esaurito da tempo il suo compito.

Approvato il Piano nel 1984, entro il quinquennio successivo si sarebbero dovuti mettere a punto i Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica - fra questi quello di recupero del Centro Storico - nonché redigere e approvare un Regolamento Edilizio con esso coerente.

Di Piani Particolareggiati nemmeno l'ombra. Quanto al Regolamento Edilizio ne è stata redatta una prima bozza che, a tutt'oggi, non ci risulta abbia avuto seguito.

Opportuna o no, la scelta di conferire l'incarico per la Variante Generale è stata comunque compiuta. Si tratta di vedere, ora, a cosa può portare e cosa potrà significare per il territorio e per i cittadini di Sant'Angelo, per le attività produttive, per l'occupazione, per i costruttori, per i commercianti, per i proprietari di immobili e terreni, per i trasportatori, per la viabilità, per le opere ed i servizi pubblici, per la scuola, per il culto, per i giovani e per gli anziani.

Tutte queste e non solo queste sono le realtà che il Piano Regolatore tocca più o meno direttamente, più o meno incisivamente. Di tutte, con le dovute proporzioni e con scelte coerenti e conseguenti, occorrerà tenere conto nella redazione della Variante Generale. Non è difficile comprendere come le scelte urbanistiche di chi amministra si riflettano su tutti i cittadini e non solo sui proprietari di terreni che possono divenire edificabili o sugli imprenditori edili che possono trarne

maggiori opportunità di lavoro.

L'espansione edilizia residenziale degli ultimi anni è sotto gli occhi di tutti: si è concretizzata quasi completamente nelle aree a sud del paese (sui campi della Basellina e un po' anche su quelli della Pedrinetta, per intenderci). Nella zona sud-ovest del paese, vicino al cimitero è sorto il nuovo Centro Commerciale. Vicino a questo due poli scolastici: la scuola media Baracca e l'Istituto tecnico-commerciale Pandini. Questi interventi (residenziali, commerciali, per l'istruzione) erano previsti nel Piano Regolatore attualmente ancora in vigore: non sono stati realizzati a caso sul territorio.

Vale la pena di fare alcune osservazioni in proposito. Chi abita in queste zone dista oltre un chilometro da piazza Libertà e dall'asse via Madre Cabini-viale Partigiani, che rappresentano il centro civico del paese. Qui si trovano il municipio, l'ufficio postale, la chiesa parrocchiale, la scuola materna, la scuola elementare, numerosi sportelli bancari. La distanza impone o una lunga camminata per bambini, adulti e anziani, oppure l'uso dell'automobile, con conseguente necessità di disporre di parcheggi e viabilità adeguata.

Non esistono, in queste aree di nuova edificazione, luoghi di aggregazione sociale, spazi per i giochi dei bambini, idonei percorsi pedonali e ciclabili, aree verdi e giardini pubblici. Ci sono, è vero, molto vicini, alcuni impianti sportivi, ma, tolti la piscina ed il bocciodromo, gli altri sono riservati ad uso di società sportive e non del pubblico. Paradossalmente diviene centro di aggregazione una struttura chiaramente destinata a fini produttivi (sia pur di carattere terziario) quale è il Centro Commerciale.

Ci pare che questa esemplificazione chiarisca bene quale sia l'incidenza per tutti i cittadini delle scelte urbani-

(SEGUE A PAG. 2)

VECCHIA SANT'ANGELO

“Il Ponte”: un precedente storico

Le vicende di un periodico pubblicato a Sant'Angelo negli anni Cinquanta

di Angelo Montenegro

Studiando le vicende storiche del nostro borgo, anche le più recenti, è davvero stupefacente notare come si possano verificare nel tempo, anche a distanza di anni, straordinarie coincidenze, enigmatici ricorsi storici, perfino un po' bizzarri.

Questo mi è capitato di pensare quando, dopo la pubblicazione de “Il Ponte”, qualcuno di buona memoria e più anziano di me, mi ha segnalato che un periodico con lo stesso titolo era già stato pubblicato a Sant'Angelo sul finire degli anni '50.

Colto dalla curiosità ho un po' indagato per ritrovare qualche copia del vecchio “Ponte” e per scoprire chi ne fossero stati gli artefici. E così cercando documenti e testimonianze mi è capitato di scoprire un ambiente e un mondo giovanile, fra anni '50 e anni '60, che potrebbe offrire ampia materia per la riflessione storica, soprattutto per i giovani

di oggi.

Il periodico esordì il 1° marzo 1959. Era in vendita in edicola a L. 50, ma prevedeva anche abbonamenti annuali di L. 400 e, per i sostenitori, di L. 2000. La sede si trovava presso il Bar Arena, in Piazza Caduti n. 6, numero di telefono 387. Dei pochi numeri che vennero pubblicati - due o tre mi si dice - furono vendute un migliaio di copie che, nel 1959, erano

davvero una cifra notevole. La stampa del foglio era curata da Giorgio Basellini che era anche un membro attivo della redazione.

Il bar era allora tenuto dai coniugi Antonio Altrocchi e Maria Semenza, che erano anche gestori del Cinema Centrale in piazza del Terraggio (dove attualmente si trova la filiale della CARIPLO) e del Cinema Italia, in via Mazzini.

La figlia, Pinuccia Altrocchi, era

(SEGUE A PAG. 6)



Da sinistra: Lino Fratti e Giuseppe Ramaioli, due dei fondatori de “Il Ponte” nel 1959

Atletica Sant'Angelo e Amministrazione Comunale

Storia di un “conflitto” che si poteva evitare

Per i cittadini che non conoscessero il contenzioso insorto tra l'Associazione Sportiva Atletica Sant'Angelo e l'Amministrazione comunale, possiamo riferire telegraficamente i titoli che abbiamo letto sulla stampa locale: “Sant'Angelo scopre l'atletica ma non può utilizzare la pista” (“Il Cittadino”, 14 settembre); “Sant'Angelo per l'atletica, via al progetto per la pista” (“Il Cittadino”, 9 ottobre); “Pista da rifare, atletica S. Angelo sospende i corsi” (“Il Cittadino”, 10 ottobre) “L'atletica - cenerentola abbandona il campo: non possiamo utilizzare strutture adeguate e l'assessore allo sport ci bistratta” (“Il Giorno”, 11 ottobre).

Il crescendo di titoli di questo tenore in così pochi giorni faceva intuire che l'iniziale contenzioso si era trasformato in un vero e proprio conflitto. Ma

perchè si è giunti a questo punto?

Per comprenderlo bisogna ritornare indietro nel tempo.

La nascita dell'Atletica Sant'Angelo, presieduta da Giacomo Corsi, è avvenuta circa due anni fa, quando un gruppo di volenterosi cittadini, appassionati di atletica, hanno organizzato questa Associazione per stimolare l'interesse e l'amore dei giovani verso l'atletica e per offrire un adeguato supporto a coloro che già praticavano, fuori S. Angelo, questi sport. Negli ultimi due anni di attività l'iniziativa l'Associazione ha dato risultati sorprendenti. Ha registrato l'iscrizione di circa 70 atleti/e, ha visto la partecipazione dell'Associazione a tutte le manifestazioni sportive di atletica organizzate a

(SEGUE A PAG. 2)



Ai lettori ed ai sostenitori
de “Il Ponte”
i nostri ringraziamenti
e auguri di Buon Natale
e Felice Anno

all'interno....

- LA POSTA
- SPECIALE S. ANGELO: cultura
- LA TRIBUNA: un intervento di Giuseppe Ferrari, Presidente dell'Associazione Commercianti Sant'Angelo
- CRISTOFORO VECCHIETTI: le Associazioni lasciano il segno